

8

Contrasto allo spionaggio



PAGINA BIANCA

8

Contrasto allo spionaggio

La minaccia scaturente dalle diversificate opzioni intrusive tentate da Organismi stranieri per raccogliere informazioni sensibili in settori rilevanti ai fini della sicurezza del Paese, ha continuato ad attestarsi, anche per questo semestre, su livelli significativi.

Su tale versante l'azione di contrasto, sviluppata attraverso sofisticate metodologie, non ha mancato di considerare estensioni preventive anche oltre confine, tenuto conto della natura complessa del bene tutelato e della caratterizzazione prevalentemente esogena dei soggetti che ne minano l'integrità.

In questa proiezione, particolarmente utile si è rivelata la tecnica affinata nel campo dell'antiterrorismo, ove l'operatività di reti informative in quadranti di crisi ha permesso di acquisire, tempestivamente, segnali di progettualità contro interessi italiani e di scongiurarne gli effetti.

Quanto ai principali ambiti di attivazione, sia in termini di ricerca informativa che di contrasto operativo, sono emersi, fra l'altro, all'attenzione:

- la verifica sui *target* di acquisizione relativi ad apparati di sicurezza esteri ed a loro tentativi di reclutamento nel nostro territorio;

- la pianificazione di interventi tesi ad identificare strutture, anche societarie, sospettate di assolvere a funzioni di copertura e di supporto logistico ad *intelligence* estere;

- la salvaguardia della sicurezza di Sedi diplomatiche italiane e del relativo personale, oggetto di interesse da parte di Servizi di altri paesi.

PAGINA BIANCA

9

Intelligence militare



PAGINA BIANCA

9 Intelligence militare



Questo peculiare settore comprende sia le attività che il **SISMI** svolge per garantire una adeguata copertura informativa ai contingenti NATO ed alle coalizioni multinazionali dislocate nei teatri d'operazione, sia il contributo reso dallo stesso Servizio – nell'ambito di organismi internazionali – in materia di regolamentazione, organizzazione e gestione delle componenti informative operanti in tali organismi.

Sotto questo aspetto, il **SISMI** ha preso parte attiva alla definizione di moduli operativi intesi a migliorare le capacità decisionali dei vertici politico-militari della NATO ed a rafforzare la cooperazione informativa con gli Alleati, con il Partenariato per la Pace (PfP), con il Par-

tenariato Euro-Atlantico (EAPC), con il Dialogo Mediterraneo (MD) e con l’Iniziativa di Cooperazione di Istanbul (ICI). Ciò nel quadro di un progetto volto a favorire la pianificazione e la condotta di operazioni militari mediante il ricorso a strumenti come la “*Nato Response Force*”, la “*Combined Joint Task Force*” ovvero ad altri dispositivi, compresi quelli dell’Unione Europea, in un contesto caratterizzato da rischi asimmetrici e transnazionali.

Per quanto concerne il supporto ai reparti italiani impegnati in missioni all’estero, il **SISMI** ha definito, sulla base di esigenze rappresentate dai vertici delle forze armate, specifici progetti tesi a garantire agli stessi il necessario sostegno *intelligence*.

In **Afghanistan** il **SISMI** ha intensificato il monitoraggio delle attività dei gruppi estremisti, al fine di cogliere eventuali segnali che indicassero la preparazione di azioni ostili. Particolarmente intenso è stato il supporto di *intelligence* indirizzato verso le unità militari nazionali schierate nell’area di Kabul e nella provincia di Herat. Dopo l’attentato nel distretto di Musayi del 5 maggio contro il nostro contingente, si sono intensificati i contatti con le autorità locali, sia amministrative che militari, al fine di rafforzare il consenso della popolazione alla presenza italiana e migliorare il controllo del territorio per prevenire nuovi attacchi terroristici. Molti i risultati conseguiti: si segnala, ad esempio, l’individuazione di un ordigno radiocomandato, pronto per l’utilizzo, collocato su una strada generalmente utilizzata dalle unità ISAF. Anche nella provincia di Herat – ove la recrudescenza dell’attività eversiva e criminale è stata testimoniata dal compimento di attentati il 12 e il 18 maggio – sono state raccolte, sia direttamente sia da fonti locali sperimentate, informazioni di interesse, riferite tanto alla “*Force Protection*”, quanto alla pianificazione e condotta delle operazioni.

In **Iraq**, dove resta elevato il livello di rischio per i contingenti nazionali impegnati nell’operazione “*Antica Babilonia*”, il **SISMI** ha focalizzato l’azione informativa a supporto del *Multinational Division South East* (MND-SE) mirando all’individuazione, nell’area di Dhi Qar, di minacce e rischi connessi alla delicata fase che dovrebbe portare allo svolgimento delle elezioni provinciali. Il dispositivo del **SISMI** ha operato per consolidare i rapporti con le istituzioni provinciali e con le personalità tribali e religiose locali, onde monitorare le dinamiche all’interno della comunità sciita. A seguito degli attentati con “ordigni esplosivi improvvisati”, che hanno coinvolto unità del contingente nazionale, gli sforzi sono stati focalizzati sull’acquisizione di elementi utili ad individuare i responsabili delle azioni contro la presenza nazionale ed a prevenirne ulteriori. Il supporto *intelligence* ha permesso, altresì, di finalizzare diverse attività operative nei confronti di elementi legati al deposto regime ed a formazioni del radicalismo islamico, consentendo, tra l’altro, di contrastare il traffico di armi ed esplosivi destinati ad essere usati contro le forze della coalizione.

Nei **Balcani** il **SISMI** ha seguito la revisione degli strumenti di difesa e sicurezza che alcuni paesi dell'area stanno conducendo in vista di un approdo euroatlantico (modifiche necessarie per rendere "interfacciabili" i propri terminali operativi con quelli delle forze armate dell'Alleanza Atlantica). In vista dell'avvio dei colloqui sullo *status* finale del Kosovo, è proseguito un attento monitoraggio della cornice di sicurezza nella provincia. Dalle risultanze informative è, infatti, emerso che i gruppi separatisti riconducibili alla c.d. "Armata Nazionale Albanese" intenderebbero prepararsi ad eventuali azioni armate. Infine, a seguito dell'assunzione da parte italiana del comando delle operazioni internazionali in Bosnia-Erzegovina, il **SISMI** ha incrementato la propria attività in quel contesto, continuando peraltro a fornire un costante supporto *intelligence* alle componenti militari nazionali.

PAGINA BIANCA

10

Attività a tutela della sicurezza delle informazioni



PAGINA BIANCA

10

Attività a tutela della sicurezza delle informazioni

L'analisi dei rischi connessi al terrorismo internazionale, anche per i possibili riflessi sul piano interno e sugli interessi nazionali all'estero dei focolai di crisi presenti in diverse aree del globo, ha indotto l'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS), e di conseguenza l'Ufficio Centrale per la Sicurezza (U.C.Si. - Reparto della Segreteria Generale del [CESIS](#)) da essa dipendente, a svolgere un'intensa attività finalizzata a garantire la più idonea tutela delle informazioni classificate, quale elemento essenziale per la sicurezza del Paese.

E' stato curato, innanzitutto, il generale riordino ed il profondo aggiornamento dell'intero quadro giuridico che regola la materia, tenuto conto dell'esigenza da tempo avvertita dall'Ufficio Centrale per la Sicurezza e dagli Organi di sicurezza istituiti presso le Amministrazioni pubbliche e le imprese di disporre di un apparato normativo in linea con le necessità attuali.

Per tale motivo, dopo aver curato l'elaborazione di un apposito schema di DPCM recante "Norme unificate per la protezione e la tutela delle informazioni classificate", emanato il 3 febbraio e pubblicato sulla G.U. della Repubblica il successivo 24 febbraio, si è provveduto alla stesura ed alla conseguente diramazione a tutte le Amministrazioni pubbliche ed alle imprese abilitate, di specifiche direttive dell'ANS per la regolamentazione dei principali profili inerenti alla gestione dei documenti classificati.

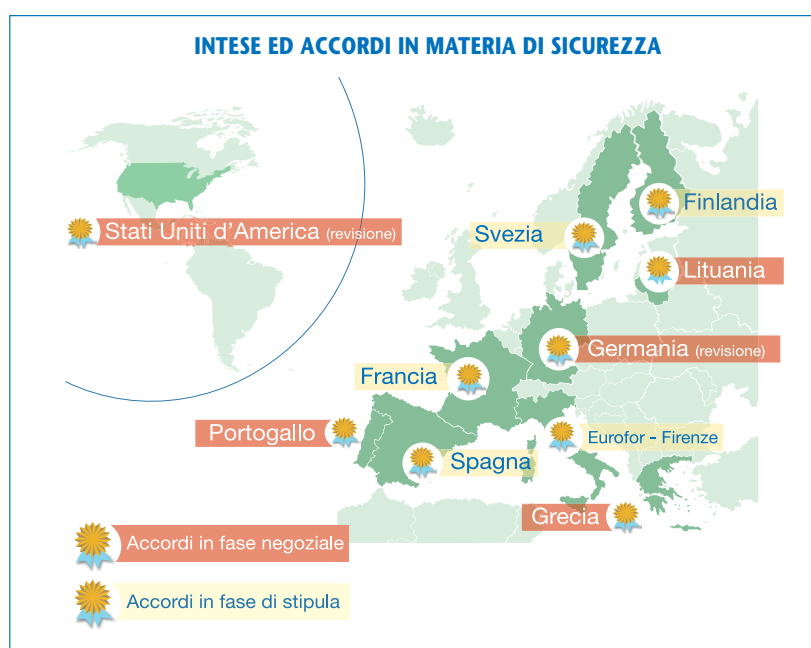
A seguito delle menzionate innovazioni normative, è stato necessario svolgere una mirata attività di consulenza a favore delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese abilitate per agevolare il passaggio all'attuale disciplina, convocando, tra l'altro, apposite riunioni, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Organi Centrali di Sicurezza, nel corso delle quali sono state fornite le indicazioni necessarie per una corretta applicazione della nuova disciplina.

Sono state effettuate visite ispettive presso le Amministrazioni pubbliche e, d'intesa con la Farnesina, in sedi diplomatiche all'estero.

Particolarmente intensa è stata anche l'attività svolta in ambito internazionale.

Al riguardo, specifico impegno è stato dedicato alla conclusione di nuove intese con Paesi esteri per la reciproca salvaguardia delle informazioni classificate. Gli accordi attualmente in vigore sono 34.

In particolare, si è giunti alla fase di stipula di accordi con Francia, Svezia, Finlandia e Spagna, mentre sono tuttora in corso negoziati con Germania, Lituania, Grecia, Portogallo e Stati Uniti.



E' stata, inoltre, conclusa la negoziazione dell'accordo generale di sicurezza per la protezione delle informazioni classificate della Forza Multinazionale Europea (EUROFOR), cui aderiscono, oltre all'Italia, Francia, Spagna e Portogallo.

Particolarmente proficuo è stato anche il contributo offerto in seno all'Ufficio Europeo di Polizia (EUROPOL), assicurando, tra l'altro, la partecipazione di propri funzionari ad apposite riunioni finalizzate allo sviluppo dell'organizzazione di sicurezza di tale organismo comunitario.

Intensa è risultata la partecipazione a vari consessi internazionali.

In ambito NATO, per il completamento e la revisione di specifiche direttive applicative per il nuovo Centro di *intelligence* dell'Alleanza Atlantica (*International Fusion Centre*); in seno

all'Unione Europea dove, a seguito delle decisioni del Consiglio e della Commissione, sono elaborate, tra l'altro, procedure operative per la gestione delle abilitazioni di sicurezza e per il rilascio delle informazioni classificate UE a Paesi terzi e ad Organismi internazionali.

Nell'ambito del progetto GALILEO – programma di elevata valenza strategica internazionale – significativa è stata l'attività espletata, unitamente all'Agenzia spaziale europea (ESA) e a quella italiana (ASI), ai fini della definizione delle norme di riferimento.

Nel campo della tutela delle informazioni classificate gestite attraverso sistemi di telecomunicazioni e di elaborazione automatica dei dati, con apposite direttive sono stati definiti gli *standard* di lavoro da adottare nel processo di certificazione ed omologazione delle reti e dei sistemi a ciò deputati. Questo anche tenuto conto che l'U.C.Si. opera come ente di certificazione nel processo di valutazione delle apparecchiature tecniche che trattano dati classificati.

Dal punto di vista della "sicurezza tecnica" le direttive elaborate, in attuazione del menzionato DPCM 3 febbraio 2006, hanno riguardato i settori delle comunicazioni (COMSEC) e dei sistemi per l'elaborazione automatica dei dati classificati (COMPUSEC). Sono state, pertanto, rielaborate tutte le attività tecniche e procedurali, a livello nazionale e internazionale, che permettono la certificazione, l'omologazione e l'autorizzazione delle apparecchiature crittografiche utilizzate per la protezione delle reti di trasmissione e dei sistemi che elaborano e trattano informazioni classificate.

In attuazione dello stesso decreto, per meglio razionalizzare gli aspetti relativi alla conservazione ed alla protezione fisica dei documenti classificati, è stata redatta un'apposita direttiva sulla sicurezza materiale che, tra l'altro, tiene conto di quanto previsto sull'argomento dalle norme emanate dal Consiglio dell'Unione Europea e dalla NATO.

Per quanto attiene alla collaborazione offerta alle Amministrazioni pubbliche nel settore della sicurezza tecnica, si segnalano il contributo fornito al Ministero dell'interno, relativamente ai requisiti del "nodo nazionale" della rete antiterrorismo (BDL) europea, attivato presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nonché l'attività espletata in favore del Ministero della difesa per la definizione dei requisiti e della specifica disciplina da applicare ai programmi missilistici, aeronautici e spaziali, con particolare riferimento al programma spaziale COSMO *Sky-Med*.

Significativa è stata, inoltre, la partecipazione ai lavori di revisione della normativa tecnica della NATO, anche allo scopo di renderla compatibile e coerente con le disposizioni vigenti in ambito nazionale.

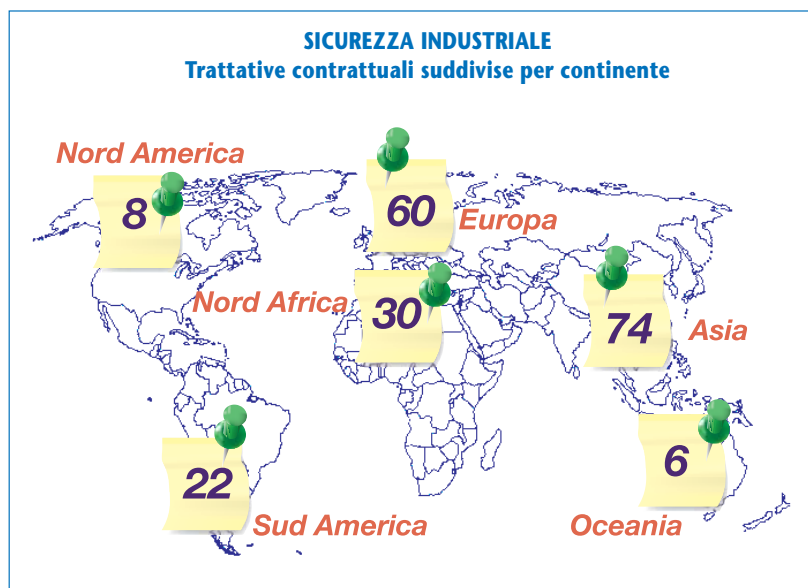
Nel settore della "sicurezza personale", l'attività svolta ha trovato sviluppo nel rilascio di una quantità rilevante di abilitazioni per le persone fisiche (NOS), nonché nell'adozione di numerose decisioni negative (dinieghi, revoche, sospensioni).

Nel contempo, è stata conclusa l'opera di aggiornamento e razionalizzazione dell'intera

normativa concernente il rilascio delle abilitazioni nei confronti delle persone fisiche (NOS), nell'ambito della più generale revisione delle disposizioni concernenti la tutela delle informazioni classificate.

Ciò ha consentito di armonizzare le disposizioni nazionali con le analoghe norme dell'Unione Europea, della NATO e di altre Organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte, nonché di dare concreta attuazione a decreti legislativi del 2000 e del 2001, che avevano stabilito specifiche competenze per la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza.

Per i profili inerenti alla "sicurezza industriale", nel corso del semestre sono state abilitate circa 350 imprese alla trattazione di informazioni classificate, mentre sono stati adottati circa 140 provvedimenti negativi nei confronti di imprese non risultate in regola o che avevano cessato di possedere i prescritti requisiti (dinieghi, revocche, sospensioni).



Inoltre, in attuazione del DPCM 3 febbraio 2006 è stata diramata un'apposita direttiva in materia di tutela delle informazioni classificate nel settore industriale. Ciò allo scopo di rendere più agevole alle imprese, impegnate in attività classificate o sensibili, il rispetto delle prescritte procedure, provvedendo anche all'omogeneizzazione delle normative di settore contenute nei diversi accordi di sicurezza sottoscritti dall'Italia in ambito internazionale (NATO, UEO, EDIR sulla industria della difesa europea, etc.) e Comunitario (UE).

Intensa è stata, inoltre, la partecipazione a riunioni in Italia e all'estero.